



BOLIVIA: UN “ANGOLO DI LUCE” NELL'AREA 5

«Quando vengo al Centro dimentico i miei problemi e la tristezza. Grazie ai lavori che facciamo nel laboratorio, e che poi vendiamo, posso contribuire alle spese della mia famiglia e ne sono molto contenta» (Santuzza). «Da tre mesi mio figlio frequenta il Centro Rincón de Luz: ne sono molto grata a Dio e alla persona che ci ha invitato. Le nostre vite sono cambiate, ho imparato a non maltrattare i miei figli, con le parole e fisicamente. Sono un'altra persona e anche mio figlio lo è: mi aiuta in casa e fa bene i suoi compiti» (Celestina). «Non vedo l'ora di venire al Centro e condividere con gli altri le esperienze di vita. Ricevo vestiti che mi donano e li condivido con chi non ne ha, e ogni volta me ne arrivano sempre di più... Io nella Provvidenza ci credo» (Mary).

Voci che arrivano dalla zona Sud di Cochabamba, Area 5, quella dell'aeroporto, conosciuta come “zona rossa” per l'alto tasso di prostituzione, spaccio di sostanze stupefacenti e uso di bevande alcoliche. Voci che sottolineano tre

In un quartiere a rischio di Cochabamba sta per partire un progetto per la promozione dello sviluppo integrale delle famiglie del posto: lavoro, istruzione e condivisione sono le dimensioni principali di questa nuova azione coordinata dall'AMU, in collaborazione con Azione per Famiglie Nuove.

sfide da affrontare in questo quartiere, per offrire alla popolazione la possibilità di una vita più dignitosa e felice: lavoro, istruzione, condivisione. In zone come questa, in tante metropoli del mondo, i bisogni e le emergenze si rincorrono, si accavallano, si complicano l'uno con l'altro e spesso ci si chiede da dove cominciare per migliorare la vita di chi ci abita. E ad un occhio esterno è veramente difficile capire da dove partire. Lo si può fare solo con un “occhio interno”, guardando le cose dal di dentro, vivendole sulla propria pelle. È quello che cercano di fare

i soci e i collaboratori della Fundación UniSol, un'organizzazione senza fini di lucro nata nel 2006 dalla comunità del Movimento dei Focolari in Bolivia, grazie all'impegno di anni di lavoro con le fasce più deboli della popolazione in diverse città del Paese.

COME NASCE IL PROGETTO

È il 1999 quando alcuni “Ragazzi per l'Unità”¹ di Cochabamba iniziano a frequentare l'Area 5 della città con l'obiettivo di condividere la vita con i loro coetanei di questo quartiere così difficile e offrire loro un sostegno alla pari dando una mano nel doposcuola gestito dalle suore “Figlie di Gesù”. Due anni dopo partono i primi “sostegni a distanza”, con il contributo di famiglie donatrici italiane e grazie alla partecipazione dell'Associazione Azione per Famiglie Nuove ONLUS (AFN), e si cominciano a fare attività di formazione civica e spirituale anche con alcuni genitori dei bambini


¹ Adolescenti del Movimento dei Focolari.

del quartiere. Lavorando a stretto contatto con le famiglie del posto, i membri di UniSol capiscono che le necessità sono molte ed occorre fare su di esse uno studio approfondito per stabilire delle priorità, se si vuole incidere in maniera efficace.

Fra il 2002 ed il 2006 UniSol visita più volte, una per una, le famiglie del quartiere con cui è in contatto, rilevandone le condizioni di vita e le reali necessità. In tante abitazioni manca uno spazio fisico in cui i ragazzi possano studiare: il 90% delle famiglie, infatti, vive in una o due stanze condividendo i servizi e le utenze con altre famiglie (da due a nove) e, anche per questo, circa il 20% dei ragazzi non frequenta la scuola. Non ci sono nel quartiere spazi culturali, ricreativi e di socializzazione per i ragazzi, che nella maggior parte dei casi finiscono per passare il tempo davanti a TV e videogiochi assorbendone i messaggi e la formamentis. Proprio per loro nel 2007 nasce il Centro "Rincón de Luz" (letteralmente "Angolo di Luce"): tre stanze in affitto per attività

post-scolastiche, in cui offrire ai ragazzi del quartiere la possibilità di studiare con l'affiancamento di tutors volontari, di giocare in gruppo costruendo legami con i propri coetanei, di curare la propria alimentazione integrandola ed orientandola per una crescita equilibrata; non solo, anche uno spazio-laboratorio in cui le madri possano svolgere piccole attività manuali per integrare il reddito familiare.

Si comincia, dunque, affrontando i bisogni legati all'**istruzione** e lavorando soprattutto con gli **adolescenti**. Ma dall'inizio è chiaro che occorre lavorare con le famiglie, le cellule in cui i ragazzi crescono e si formano, la cui integrità in questo quartiere è minacciata da diversi punti di vista: il 40% dei padri è assente dal nucleo familiare, solo una famiglia su tre è composta da genitori sposati, più di due padri su tre vivono problemi di alcolismo e c'è un 15% di casi di violenza conclamata sulle mogli (cifre che si stima essere più elevate se si considerano tutti i casi non comunicati e non conosciuti). Nel



Centro Rincón de Luz si cominciano attività di **formazione alla condivisione** per le **famiglie**, affrontando le tematiche relazionali alla base della convivenza familiare: dono, perdono, dialogo, comunicazione non-violenta. E i frutti pian piano si vedono, come raccontano le loro esperienze.

A fine 2010 i membri di UniSol capiscono che è arrivato il momento di fare un salto di scala: alla luce dei buoni risultati raggiunti con le attività volontarie del Centro, investire in un progetto gestito professionalmente per offrire un contributo più efficace e duraturo alle necessità della popolazione dell'Area 5. Un anno di lavoro a stretto contatto fra l'équipe di UniSol e quella dell'AMU, coinvolgendo le famiglie del quartiere, ci porta ad individuare nel **lavoro e nell'occupazione degli adulti** l'ambito su cui concentrare le energie, per garantire alle famiglie una via d'uscita sostenibile nel tempo dalle condizioni di miseria e di necessità in cui si trovano. Se il 95% degli adulti ha solo l'istruzione elementare e il 95% di essi ha un'occupazione precaria o saltuaria, occorre investire sulla formazione professionale e sulla stabilizzazione dell'occupazione.

È proprio quello che faremo a partire da gennaio 2012, con un progetto triennale che – pur continuando nelle attività di assistenza scolastica e nutrizionale e nella formazione integrale per le famiglie – verterà principalmente sul lavoro e la microimpresa, attraverso le seguenti attività:

- Woskhop per sviluppare le motivazioni e le capacità psico-attitudinali orientate alla creazione di microimprese (per circa 550 persone);
- Sportello di orientamento per corsi di formazione e per possibilità di appoggio alle microimprese offerti da istituzioni

Bolivia, Cochabamba, Area 5

Il suo nome ufficiale è *Stato Plurinazionale della Bolivia*, un Paese grande 3 volte l'Italia, con circa 9 milioni di abitanti, caratterizzato dalla convivenza di culture, lingue e tradizioni differenti: quechua, aimara, spagnola e tante altre. La storia della colonizzazione ha lasciato tracce profonde in questa popolazione, che solo dal 2005 ha un presidente indigeno, segnandola con una forte disuguaglianza sociale.

Situata a 2.500 metri s.l.m., Cochabamba è una delle principali città del Paese, con i suoi 500.000 abitanti, ed ospita le principali università boliviane. Tenaci e combattivi, gli abitanti di Cochabamba si sono distinti negli ultimi anni per aver saputo lottare e conquistare i propri diritti, primo fra tutti il diritto all'acqua pubblica, sottratta nel 2000 al dominio delle multinazionali straniere.

L'Area 5 si distingue, nella città, per gli elevati indici di povertà e criminalità. La metà dei suoi 60.000 abitanti vive in abitazioni affollate e con problemi di abitabilità (acqua, fogne, ecc.); un abitante su tre è immigrato dall'altopiano boliviano e dalle zone delle miniere in cerca di occupazione. Il tasso di natalità nel quartiere è di circa 3,3 figli per donna, contro la media nazionale di 2,7 (in Italia siamo a 0,85).



pubbliche o private (per 350 persone);

- Borse di studio professionali e tecniche in cambio di lavoro per le attività del Centro (per 32 persone);
- Consulenza diretta per l'avvio di microimprese e sportello per la concessione di microcrediti (per circa 157 famiglie).

È un progetto ambizioso che richiede competenze specifiche professionali: per questo abbiamo puntato a capitalizzare l'esperienza quadriennale della Commissione locale dell'Economia di Comunione (EdC) in Bolivia, la quale a partire dal 2007 ha realizzato un progetto pilota di microcredito e sostegno alla microimpresa, in collaborazione con un imprenditore spagnolo che ha anche finanziato l'iniziativa. Sono 9 le imprese avviate finora, che hanno consentito di creare 13 posti di lavoro a tempo pieno e 16 a tempo parziale per persone in situazioni di indigenza, in diverse città della Bolivia.

COOPERARE E PARTECIPARE

Uno dei tratti caratteristici del progetto Rincón de Luz sta in questa cooperazione fra realtà associative con esperienze e competenze specifiche differenti e complementari. Sul posto, infatti, l'esperienza di lavoro sociale e familiare della Fundación UniSol, responsabile del progetto, si affiancherà all'esperienza imprenditoriale e finanziaria della locale Commissione EdC, che curerà le attività relative all'ambito del lavoro e microimpresa. A livello internazionale, invece, l'AMU curerà la supervisione e il coordinamento generale del progetto nei vari ambiti di attività, finanziando il fondo di microcredito e le attività per lo sviluppo di microimprese, l'acquisto della struttura del Centro ed il lavoro di coordinamento generale; Azione per Famiglie Nuove invece finanzierà le attività di assistenza e formazione relative ad adolescenti e famiglie.

Il nucleo fisico di tutte le attività sarà una bella struttura nel cuore del quartiere che verrà acquistata nell'ambito del progetto e così sottratta, simbolicamente e concretamente, al narcotraffico: qualcuno, infatti, ci aveva già messo su gli occhi per farne uno snodo dello spaccio locale di droga. L'edificio si sviluppa su due piani – con una superficie interna totale di 380m², un patio di circa 110m² ed un piccolo giardino – ed è composto da una decina di stanze più i servizi, che verranno adibite a: biblioteca, sale studio per i ragazzi, laboratori per gli adulti, sala riunioni, cucina, lavanderia, deposito, cappella.

Al centro del progetto ci saranno le famiglie dell'Area 5, che ne saranno protagoniste in tutte le sue fasi: dall'elaborazione dei programmi di attività all'individuazione dei beneficiari maggiormente in necessità, dal lavoro volontario per portare avanti il progetto alla partecipazione economica alle spese del Centro. La partecipazione e la condivisione

di tutto il percorso, infatti, caratterizzano questo progetto che vuol essere un significativo passo avanti verso quello “sviluppo di comunione” per il quale l'AMU lavora. Anche i bambini e gli adolescenti daranno il proprio contributo di idee alla gestione del Centro, attraverso specifici workshop dedicati, e metteranno le proprie capacità a disposizione dei loro coetanei. Il programma di microcredito, infine, prevede specifici meccanismi di reciprocità, come ad esempio la condivisione di una parte degli utili delle microimprese avviate,



per portare avanti le attività sociali del Centro.

Rincón de Luz punta ad essere un centro di promozione dello sviluppo integrale delle persone e delle famiglie di questa zona, ad essere un “angolo di luce” in mezzo al buio del narcotraffico e della miseria, affinché tanti nel quartiere possano dire come Magda: *«Tutti i venerdì vengo al laboratorio di panetteria, con i miei problemi di salute... ma quando arrivo qui mi passano tutti i dolori, dimentico i miei problemi e quando torno a casa mia, figlia mi chiede “Dove sei stata? Hai gli occhi splendenti e felici...”. E io le rispondo “Sono stata al Centro Rincón de Luz”».*

Francesco Tortorella



Fundación UniSol

La Fundación UniSol (Unidad y Solidaridad) nasce nel 2006 da 17 soci fondatori appartenenti alla comunità dei Focolari in Bolivia. Ha il riconoscimento giuridico del Municipio di Cochabamba come ente senza fini di lucro, con validità su tutto il territorio boliviano. Coordinata da un direttivo di 5 membri, ha come obiettivo *“la promozione dello sviluppo integrale dell'essere umano in Bolivia, secondo le sue differenti necessità, mediante la promozione e realizzazione di attività, azioni e progetti ispirati al pensiero e alla vita di Chiara Lubich”* (estratto dallo Statuto della Fondazione). Si propone di raggiungere quest'obiettivo attraverso le seguenti attività: azione sociale e assistenziale a favore di gruppi e persone in necessità; cooperazione allo sviluppo integrale delle comunità; promozione dell'Economia di Comunità; azione culturale e formativa.

IL PROGETTO IN SINTESI

Progetto: Lavoro e istruzione a Cochabamba

Paese: Bolivia

Località: Cochabamba, Area 5

Destinatari: circa 1500 famiglie

Controparte locale: Fundación UniSol

Durata: gennaio 2012 – gennaio 2015

Costo totale stimato del progetto:

€ 432.274,00

Apporto locale: € 76.848,00

Altri apporti (AFN, Mov. Focolari):

€ 70.991,00

Contributo richiesto all'AMU:

€ 284.435,00 di cui 83.127,00 nel 2012 per acquisto struttura (65.944,00), lavoro e microimprenditoria (10.440,00), coordinamento generale (6.743,00).

Collabora e sostiene il progetto:

Associazione Insieme per l'Unità dei Popoli ONLUS (www.unipopoli.org)